

20 giugno 2019

Assemblea Generale INDUSTRIA INSIEME

Relazione del Presidente Sergio Razeto

Rivolgo a tutti voi un cordiale saluto e ringrazio per la nutrita partecipazione.

Quest'anno abbiamo voluto confezionare una veste diversa per il nostro annuale appuntamento assembleare. Sono con noi alcuni ospiti che con nostro piacere hanno accolto l'invito a partecipare ai nostri lavori ed, in particolare, a riflettere in merito all'opportunità di fare rete fra le imprese, al fine di stimolare la crescita complessiva dell'economia del nostro territorio.

Nella società moderna non basta più l'autosufficienza, da soli si può fare tanto, ma non si può fare tutto ciò che serve.

Negli anni precedenti abbiamo concentrato le energie verso un obiettivo di una certa rilevanza, quello della costituzione di Confindustria Venezia Giulia, unendo in un'unica realtà associativa i territori di Gorizia e Trieste, prima in Italia anticipando la riforma Pesenti.

Ora desideriamo concentrare l'attenzione verso l'attuazione di azioni efficaci, per far sì che le imprese crescano, trovino occasioni di business, investano, innovino, si internazionalizzino e migliorino la formazione delle proprie persone.

Siamo convinti che si possa riprendere il cammino della crescita attraverso un percorso di costruzione, anche faticoso, delle condizioni per la creazione di una visione comune e la proposizione di un insieme di azioni coerenti, volte a dare concretezza a questa visione comune.

La logistica, la ricerca e l'innovazione, l'industria con i percorsi tracciati dalla 4 rivoluzione industriale, i temi dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare sono tutti aspetti che presentano un forte riscontro nella nostra area e rappresentano un solido tassello dell'economia regionale. E' opportuno che vengano messi a sistema.

Qui si fanno tante cose degne di essere sottolineate: si costruiscono le più belle ed importanti navi da crociera, si fanno i motori che rispondono agli standard più evoluti, si realizzano gli yachts che hanno successo sui mercati mondiali, si producono manufatti di alto profilo ingegneristico, assicuriamo l'approvvigionamento di petrolio alla Cechia, all'Austria ed alla Baviera, abbiamo aziende dell'agroalimentare e nelle biotecnologie che sono fiori all'occhiello dell'industria

italiana.

Abbiamo un sistema portuale, che deve velocemente integrare lo scalo di Monfalcone, in grado di cogliere e vincere la sfida dell'incremento dei traffici puntando sulla qualità dei servizi, in particolare ferroviari, e su una strategia dell'innovazione e della digitalizzazione per assicurare l'efficienza della catena logistica.

E' presente un sistema della ricerca e dell'innovazione che ha pochi uguali in Italia ed in Europa.

Con queste eccellenze il territorio sta riconquistando quella centralità e quell'attenzione che negli anni si era un po' sbiadita.

Il punto non è dove siamo, ma dove potremo essere in un futuro non lontano.

Questo possiamo farlo solo se poniamo le basi per costruire una comunità di imprese che sia coesa e che metta al centro delle proprie azioni il tema dello sviluppo. E' infatti fuor di dubbio che dalla crescita del settore manifatturiero e di quello dei servizi ne può trarre beneficio tutta l'economia del territorio.

Parlando di giovani e del loro, come del nostro, futuro viene spontaneo riflettere sulla necessità di accompagnare le scuole e le famiglie fornendo loro un quadro d'informazione, per quanto possibile, chiaro su come evolve il mondo del lavoro.

Come sappiamo, nel 2030 molti mestieri che noi conosciamo oggi non esisteranno più, ma ne sorgeranno peraltro dei nuovi e dobbiamo essere pronti.

Stiamo mettendo in cantiere una robusta azione di orientamento con le scuole, partendo dalle scuole secondarie di primo grado. L'obiettivo del progetto è quello di presentare alcune informazioni e strumenti semplici e utili per aiutare i giovani, e aggiungo le loro famiglie, ad effettuare una scelta quanto più possibile consapevole del percorso di studi secondari da intraprendere ai fini della maturazione di una scelta lavorativa.

Intendiamo fornire maggiore consapevolezza del contesto economico locale, dei settori e delle filiere di riferimento e del mondo dell'impresa, al fine di favorire una più realistica conoscenza del mondo del lavoro e di alcune figure professionali.

Riscontriamo una generalizzata carenza di figure di profilo tecnico, da qui il nostro convinto supporto, incominciando dalle scuole che preparano queste figure, in particolare, Confindustria Venezia Giulia partecipa direttamente al capitale delle Fondazioni che sovrintendono all'attività degli Istituti Tecnici Superiori; in particolare dell'ITS Alessandro Volta, la cui offerta didattica è volta a formare, in un percorso biennale post diploma, tecnici superiori nel campo biomedicale, e dell' ITS che si ricollega alla tradizione dell'Istituto Nautico, l'Accademia nautica, che forma ufficiali di coperta e di macchina, specialisti nella logistica e manutentori e disegnatori navali.

Questi Istituti garantiscono eccellenti esiti sia per tasso di occupazione sia per qualità del lavoro, la media dell'inserimento in azienda è dell'80% appena terminati i corsi. Alla luce di questi confortanti risultati, è tangibile come sia importante costruire uno stretto legame fra mondo dell'istruzione e quello delle aziende, come avviene nel caso degli ITS, dove l'attività di docenza è svolta con il diretto coinvolgimento delle imprese, ed è chiave di successo.

Consapevoli che lo sviluppo futuro dei sistemi territoriali e la competitività delle attività produttive dipendono sempre più dalla conoscenza e dalla capacità di innovare, abbiamo rinnovato il protocollo di collaborazione con l'Università di Trieste, integrando nella convenzione la collaborazione con Insiel Spa e il Dipartimento di Matematica e Geoscienze. In particolare, Insiel metterà a disposizione dell'Ateneo una piattaforma informatica e competenze certificate per creare sistemi per l'elaborazione dei flussi di dati.

Nell'ambito del protocollo è proseguita la collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria e di Matematica sulla didattica sostitutiva, in particolare per l'anno accademico in corso sono stati finanziati 10 insegnamenti afferenti i corsi di laurea in Ingegneria.

Proseguono altresì due progetti nati sulla base delle esigenze delle aziende che lamentano una carenza nella disponibilità di determinate figure professionali, con l'obiettivo di coinvolgere le imprese nelle attività formative, facilitando docenze extra accademiche e le attività di stage e tirocinio. Sono state messe a disposizione 36 borse di studio per formare futuri laureati magistrali del Dipartimento di Ingegneria e di Matematica e Geoscienze.

Prosegue la collaborazione anche nel Master di II livello in Robotica, il primo e unico percorso formativo in Italia che permetterà la formazione di professionisti con profili altamente interdisciplinari nell'ambito del settore Robotica e Automazione Avanzata.

Mi fa molto piacere cogliere questa occasione per sottolineare anche la fattiva collaborazione che abbiamo intrattenuto con la Sissa ed ai confortanti risultati del progetto PHD 4 PMI, che andremo ad illustrare domani mattina in una apposita conferenza stampa. Senza anticipare nulla, desidero solo evidenziare come sia stata una operazione non semplice e così scontata mettere in relazione dottori di ricerca con imprese anche di non grande dimensione e confrontarsi con soddisfazione verso un approccio innovativo ai problemi d'azienda. E' un modello tangibile e concreto di come si può fare trasferimento tecnologico, a prescindere dalle dimensioni dell'impresa.

Dal nostro punto di vista, lavoreremo affinché questo progetto sperimentale di collaborazione diventi una collaborazione strutturata e continuativa, utile ad entrambe le componenti, ricerca e industria: la ricerca non può prescindere dall'ambito applicativo, l'industria non può progredire senza la componente teorica che afferisce al metodo scientifico.

La Commissione di Euroscience che a Strasburgo ha preso in esame la documentazione per la candidatura di Trieste a capitale della Scienza nel 2020, ha preso atto che quest'area rappresenta lo snodo tra aree culturali e produttive di un'intera macro regione nel quadrante del Centro Est Europa. Quello di Esf 2020 è un percorso che ci ha visto impegnati nella promozione della candidatura ed oggi nella promozione degli eventi ancillari che si protrarranno fino al 5 luglio del 2020, data d'inizio dell'EuroScience Open Forum. Il programma scientifico si articolerà su 9 grandi temi, ed in particolare per quanto ci riguarda c'è il programma Science to Business, che riguarderà la 4° rivoluzione industriale, gli ecosistemi dell'innovazione ed i partenariati pubblico - privato. Si prevede che per questo evento avremo la presenza di circa 4500 persone, fra ricercatori, imprese, istituzioni, giornalisti scientifici e media provenienti da oltre 90 Paesi. Una vetrina unica e di straordinaria importanza per il nostro territorio.

I percorsi che vengono tracciati dalla 4° rivoluzione industriale ci spingono a diffondere, in maniera sempre più ampia, le buone pratiche aziendali al fine di innalzare la cultura e la preparazione delle imprese nella digitalizzazione dei processi produttivi.

Il nostro territorio esprime eccellenze industriali che dobbiamo contribuire a far conoscere e a diffondere nelle catene produttive del valore.

Il lavoro di collaborazione con i cluster tecnologici industriali nazionali, l'ottima relazionalità e la consonanza di strategie è un cammino che va alimentato.

Abbiamo ricevuto a gennaio la visita del Presidente del Cluster Tecnologico Fabbrica Intelligente che era giunto al termine del mandato; ne stiamo pianificando un'altra con il neo – eletto Presidente, per favorire l'ingresso delle nostre aziende nelle reti nazionali dove Industria 4.0 sta portando a risultati in tempi accelerati.

Su un piano più strettamente regionale, l'ingresso della nostra associazione nei nodi di IP4FVG di cui è capofila Area Science Park, consentirà alle imprese di candidarsi a un processo di selezione delle eccellenze manifatturiere, il progetto "Fari Manifatturieri".

Iniziativa che riteniamo molto importante: consentirà alle imprese che si sottopongono alla procedura di assessment di ottenere non solo positiva visibilità ma anche risorse umane per i progetti legati a Industria 4.0.

L'ingresso di Confindustria Venezia Giulia nei nodi di IP4FVG consentirà altresì di accedere a laboratori dimostratori di tecnologie 4.0 e a esempi di applicazione industriale. Tre i benefici attesi: disporre di tecnologie allo stato dell'arte, applicare tecnologie digitali all'interno dei processi, migliorare in ultima analisi la posizione competitiva dell'impresa.

Sul piano di Industria 4.0 le nuove tecnologie non bastano. Il capitale umano formato e da formare è la chiave di volta per tradurre in benefici economici durevoli l'adozione di nuove tecnologie e l'interconnessione dei sistemi.

Dobbiamo preparare il nostro territorio a una crescita sostenibile; questa visione di sviluppo legata al tema dell'economia circolare risulta essere una necessità del nostro tempo. Siamo confidenti che nei prossimi anni il nostro territorio avrà un ruolo sempre più importante per il commercio globale, penso in primo luogo al Belt and Road Initiative. E' necessario attivarsi affinché questa evoluzione avvenga in maniera sostenibile e ciò richiede una attenta pianificazione. Questo è stato il senso della nostra adesione assieme al Comune di Trieste all'iniziativa promossa da Wartsila che ha inserito Trieste tra le città di riferimento per il progetto internazionale An Oceanic Awakening – Sea 20, progetto volto a creare una cultura scientifica e tecnica condivisa che faccia della sostenibilità il punto cardine. L'evento di Trieste fa parte di un ciclo di incontri che ha già visto o vedrà coinvolte città come Helsinki, Rotterdam, Amburgo e Oslo, che uniscono competenze e tecnologie per migliorare la sostenibilità industriale partendo dallo sviluppo portuale e marittimo. Trieste in questa chiave può essere strategica visto l'interesse per la crescita dei traffici in porto e il progetto di riutilizzo del Porto Vecchio. Infatti ai lavori hanno preso attivamente parte sia i rappresentanti di importanti aziende della blu economy sia rappresentanti delle istituzioni pubbliche e scientifiche, che realtà imprenditoriali di più piccola dimensione che sviluppano la loro attività nel campo del riciclo dei materiali. Proseguendo in questa direzione di lavoro stiamo già prendendo accordi operativi per organizzare in collaborazione con il Global Compact Network il forum annuale, nell'autunno. L'edizione di quest'anno si focalizzerà sul tema dell'innovazione a supporto della sostenibilità e vedrà il coinvolgimento di aziende, istituzioni, società civile ed enti accademici e di ricerca. Non da ultimo stiamo avviando dei contatti con l'Enea per l'adesione alla piattaforma Icesp, Italian circular economy stakeholder platform.

Abbiamo seguito con attenzione l'evolversi del progetto di recupero del Porto Vecchio, che come è risultato dall'ultima indagine demoscopica effettuata da SWG viene visto, anche da una larghissima fetta della cittadinanza, come un volano dinamico per il territorio ed un attrattore di investimenti italiani ed esteri. Come noto alcuni nostri associati hanno dato vita ad una compagine che sta portando avanti la costruzione dei Centro Congressi, è un'opera significativa che vedrà la luce nei primi mesi del 2020, ed è la prima opera di recupero dei vecchi magazzini attuata in una logica di partenariato pubblico-privato. Dal nostro punto di vista questo dovrebbe rappresentare un modello, lo abbiamo detto anche in occasione del Convegno di presentazione dei risultati dell'indagine svolta da SWG, da portare anche all'interno della costituenda società di gestione dove auspichiamo di vedere direttamente coinvolte importanti aziende locali.

Come stiamo vedendo per l'area triestina si stanno dischiudendo interessanti opportunità prospettiche che, ed è l'auspicio di tutti, si potranno tradurre in tempi ragionevolmente brevi in concreti investimenti ed opportunità occupazionali.

L'area industriale più dinamica continua a confermarsi quella del monfalconese, trainata dalla filiera della cantieristica. In questo senso continua la fattiva collaborazione con il locale Consorzio di sviluppo industriale per assecondare richieste di insediamento che ci arrivano da alcune imprese.

Colgo qui l'occasione anche per evidenziare il nostro fattivo apporto alla costruzione di un nuovo modello di collaborazione pubblico privato finalizzato al reperimento di manodopera da parte delle aziende, mi riferisco all'esperienza del "recruiting day ". Iniziativa originariamente partita per la ricollocazione di figure professionali, temporaneamente inoccupate a causa di chiusure aziendali, nella filiera della cantieristica. Esperienza poi richiesta da altre aziende del territorio appartenenti ad altri settori produttivi.

La normale attività associativa è rivolta anche a definire delle iniziative che consentano alle aziende di poter fruire delle economie di scala che sono proprie di un robusto sistema di rappresentanza qual è quello di Confindustria. In quest'ambito però trovo di particolare interesse segnalare sia la nutrita attività di formazione che viene offerta alle aziende associate, sia il proficuo lavoro svolto dal Consorzio Energia che consente alle aziende aderenti di conseguire importanti risparmi nell'acquisto della fornitura di energia e del gas, con abbattimenti di prezzo molto importanti rispetto ai normali prezzi della fornitura. Economie di scala ed un sistema di relazione fra imprenditori ed imprese rappresenta un valore. Valore a cui abbiamo voluto dedicare un appuntamento associativo molto apprezzato, mi riferisco a " conoscere per conoscersi", occasione nella quale una grande impresa, durante un apposito incontro aperto alla partecipazione di tutte le aziende associate, racconta il proprio piano di sviluppo e pone in luce le opportunità di collaborazione da avviarsi con altre imprese del territorio.

E' nostra intenzione proseguire in questo lavoro di messa in rete delle imprese associate anche portando in questo territorio, lo faremo in autunno, il progetto Connex di Confindustria, la cui prima edizione nazionale si è svolta ad inizio anno a Milano, ed alla quale hanno partecipato con soddisfazione alcune nostre aziende. Si tratta, in buona sostanza, di organizzare un marketplace, sia in senso fisico con incontri diretti che utilizzando una collaudata piattaforma digitale, dove le imprese potranno godere di una importante vetrina, uno spazio per incontrarsi, conoscere nuovi partner, clienti e fornitori.

E' una iniziativa che porteremo qui in stretta collaborazione con Confindustria Nazionale, anche alla luce dei confortanti risultati ottenuti dalle edizioni che attualmente si stanno

sviluppando in altre zone d'Italia.

Concludo questo mio intervento sottolineando quanto possiamo fare assieme e quanto dobbiamo impegnarci a fare per dare slancio alle nostre imprese, al territorio ed alle comunità in cui operiamo, in un periodo che non si prospetta certo di facile lettura per l'economia.

Abbiamo bisogno di essere più forti in un periodo in cui le esigenze dell'impresa non sono al centro dell'attenzione.

Noi siamo convinti che solo attraverso un'impresa sana si possano creare nuovi posti di lavoro e far crescere l'economia. Dobbiamo essere ancora più forti per far sentire la nostra voce e difendere la seconda manifattura d'Europa.